

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione  
Udine, Vicolo di Frampere N. 4.  
INSEZIONI. — Comunicati vari: spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma: a una e due colonne, chiedere le condizioni tesse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Direzione  
Udine, Vicolo di Frampere N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arrotrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Al corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono l'editore ed i piegli non affrancati.

Anno VI. — N. 263

Nonne fuvant animos laudes quae carminibus undant  
La cruce signatur iura quod alius legantur

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:  
Quae vult mundum, vincat et ipsa modo.  
PARVA ARCHIEP. UTINENSIS

Martedì 21 Novembre 1908

### Una nuova greppia per la Massoneria

La stampa indipendente ha già espresso il più severo giudizio sopra la soluzione data dal Ministro dei lavori pubblici in ordine alla successione del compianto architetto Sacconi, col nominare un triumvirato composto di tre mediocri architetti: Piacentini, Manfredi e Kock. Ma ora la stampa romana pubblica delle notizie ancora più interessanti le quali dimostrano come i vampiri della massoneria stiano muovendo all'assalto di questa nuova greppia.

L'altra sera la Tribuna, nel dare notizia del rifiuto del senatore Monteverde di far parte dell'ufficio di sorveglianza al monumento Vittorio Emanuele, metteva fra i componenti di essa anche lo scultore Ettore Ferrari, gran Maestro della Massoneria italiana.

Come avvenne ciò? — Lo narra ora il Giornale d'Italia. — Pare che dapprima Fortis avesse incluso nel triumvirato Ettore Ferrari; ma, vista la cattiva accoglienza che nella stampa e nel pubblico riceveva quel nome, si pensò a sostituirlo col Manfredi, ma si è creato un nuovo organo: «la consulenza per la scultura. Cioè, Ferrari, uscito dalla porta, è entrato per la finestra, poiché allo stato presente dei lavori l'unico studio veramente importante sarà quello delle numerose sculture decorative del monumento».

E qui il Giornale d'Italia continua ricordando come il defunto Sacconi si fosse proposto di creare una scultura decorativa strettamente connessa alla linea ed allo stile architettonico e come lo scrupolo del grande artista fosse tale che non volle mai porre alla porta del proprio studio occidentale una statua allegorica scolpita dal Ferrari, appunto perchè le linee di essa non armonizzavano con quelle dell'architettura. Ed ora il Ferrari è il prece-  
sore per la scultura!

Il Corriere della Sera, commentando queste notizie, scrive:

«Dicevamo ieri che, in tutta questa faccenda della successione, Sacconi, si doveva probabilmente vedere la mano della massoneria spunta col nome del Grand' Oriente Ferrari. Indipendentemente da ogni questione di persone, nessuno che pensi e giudichi liberamente e liberalmente potrà non sentire quanto sia di deplorabile in questo concentramento di potenze massoniche intorno al monumento di Vittorio Emanuele II, in questo accaparramento d'un'opera nazionale e italiana da parte di una setta che per fortuna non rappresenta nulla di nazionale, nè di italiano. E nessuno, davanti ad esempi così aperti e pestanti, potrà essere tanto ottimista da sottrarsi al dubbio che casi simili di favoritismi si ripetano in tante altre cose meno grosse e meno palesi cui non può giungere il controllo della pubblica opinione.

«Nella crescente sensibilità morale e politica che accompagna il risveglio economico e i progressi civili della nazione, chi ha la responsabilità del Governo dovrebbe sentire sempre maggior bisogno della fiducia del paese. Oggi disgraziatamente avviene il contrario, e dell'opinione pubblica il Governo non si dà il minimo pensiero, sfidandola anzi con atti che, come nella faccenda Marchesini e in questo nuovo caso, non possono che ispirare sentimenti di diffidenza demoralizzante».

### VERSO L'UNIONE

Fra quanti lavorano nel campo del movimento sociale cristiano, chi può trovarsi che non attenda ansiosamente lo Statuto, che, preparato e modificato diligentemente col concorso del referendum italiano, deve unificare tutte le volontà, tutti gli ideali, tutte le forze cattoliche? Ci sono state discussioni, dispute, osservazioni, lamenti, proposte: chi non potrà sperare che, dopo tutto questo lavoro, i tre incaricati dal Papa per la compilazione e che, appunto per abbracciare tutte le tendenze, hanno domandato il suffragio di tutti, si avrà una regola sicura per lavorare proficuamente, senza tutte quelle divisioni che per il passato hanno disperso tanta forza inutilmente? E in questo solenne momento di aspettazione non dovranno tutti tacere, sospendere istituzioni nuove, attendere almeno il nuovo statuto prima di qualsiasi deliberazione?

Invece in questi giorni mi è pervenuto un periodico «La Plebe (Giovane Italia)» che parla di Preliminari per costituire una società cristiana-socialista con lo scopo morale ed idealista di ricondurre a Cristo la società moderna. Inutile il dire che si tratta di giovani forse di idee più avanzate del Murri. Noi però — parlo in nome di quelli che condividono le mie idee, non in nome del Crociato — che generalmente abbiamo partecipato al movimento giovanile e alle aspirazioni di don Murri, vorremmo che non se ne parlasse di tale Società. Perché i fatti lavorano da soli e non prender parte alle fatiche comuni, che si preparano nell'Unione popolare? Per creare nuove scissure, nuove lotte, nuova perdita di energie? Ma se vogliono ristabilire la carità evangelica, la scuola di Cristo e del suo Vangelo perchè non aspettare che le persone chiamate dal Pontefice a coordinare il movimento nostro in Italia, preparino per tutti indistintamente quel programma che sintetizzerà tutti gli ideali, tutte le aspirazioni in nome del Papa, che rappresenta Cristo e a Lui deve tutti guardarci?

Se veramente ci sta a cuore il bene dei nostri fratelli dobbiamo avanzare tutti uniti, sacrificando magari qualche particolare aspirazione: finché non saremo tutti compatti, la nostra azione non porterà alcun vantaggio. Questo è certo.  
G. Ber.

### Il ritorno di Fortis a Roma.

Roma, 20. — Fortis, accompagnato da Palumbo Cardella, Forgiuole Nappi e Giorgi, è giunto alle 20.14 ricevuto alla stazione dai ministri Carcano, Ferraris e Bianchi, dai sottosegretari Marsengo Bastia, Facta, dal com. Leonardi, dal P. e f. f. dal questore Giungi, dall'ispettore generale Zaiotti e da altre autorità.

### Mons. Bonomelli dalla Regina Madre.

Torino, 20. — Mons. Bonomelli giunto ieri sera da Cremona si recò oggi a Stupinigi a visitarvi la Regina Margherita. Si dice che il convegno ha una importanza grandissima.

## IN RUSSIA

### A Wladivostok continua la rivolta.

Londra, 20. — Lo Standard ha da Nagasaki: — I rivoltosi erano martedì padroni di Wladivostok. La calma vi regnava. La ribellione si estende a tutto l'esercito di Mançuria. L'ammiraglio Rodiestwensky attualmente a bordo del Voroneg mandò a terra denaro e titoli. Sei torpediniere provenienti da Saebò sono giunte in previsione di disordini fra i 4800 prigionieri russi ammutinati. Cinquecento prigionieri russi diretti a Wladivostok che erano sui trasporti Wladimiro e Voroneg manifestarono la intenzione di ammutinarsi. Gli ufficiali di queste navi chiesero allora ai giapponesi l'invio di truppe. Un ufficiale di polizia e cento agenti di polizia salirono a bordo del Voroneg, e 4 torpediniere giapponesi circondarono i due trasporti.

### Disordini agrari.

Pietroburgo, 20. — L'Agenzia Telegrafica di Pietroburgo dice che numerosi disordini agrari si verificarono nel distretto di Stary, Oskol e nella provincia di Koursk. Le proprietà sono state saccheggiate e incendiate. Si inviarono sui luoghi truppe di fanteria e cosacchi. Nella provincia di Koursk e in quella di Pensa ove pure sono avvenuti disordini agrari è stato proclamato lo stato di assedio.

### Nuovi torbidi in Polonia.

Loz, 30. — Nella chiesa cattolica della S. Croce, mentre nel corso della funzione religiosa si cantava l'Inno nazionale polacco, fu circondata da truppe di fanteria e furono arrestate 500 persone.

Mentre queste erano condotte via, un monello emise un fischio. Allora l'ufficiale comandò di far fuoco. Rimasero uccisi due operai e una giovane signora; molte persone furono ferite.

### Le gesta dei malviventi.

Pietroburgo, 20. — Lo scoperò è cessato. Per le vie formicolavano vagabondi che rendevano la circolazione pericolosa. Numerosi passanti rimasero vittime di aggressioni, anche nel centro della città.

Un abitante vestito di una pelliccia fu assalito in via Znamenka da malfattori e fu gettato sotto un tram ove rimase sfracellato.

I vagabondi tentarono di rovesciare i trams nel quartiere Wassili Ostrow, ma furono dispersi dai militari.

I malviventi furono o feriti o uccisi. Molta inquietudine regna nei dintorni di Pietroburgo, pieni di vagabondi.

### La deputazione norvegese a Copenaghen.

Copenaghen, 20. — Il Re, il principe Carlo con la principessa ricevettero al castello di Amalienburg la deputazione norvegese.

Il presidente dello Storting norvegese rivolse al Re preghiera di permettere al principe Carlo di accettare la corona di Re di Norvegia.

Il Re rispose affermativamente e lesse quindi il seguente indirizzo: Mi è grato di accogliere il desiderio della popolazione norvegese nella convinzione che il Re e il Popolo avranno lieto avvenire



Re Carlo

nella mutua fiducia. Auguro a mio nipote e alla sua sposa che Dio dia loro forza a servire il paese con fedeltà e con la coscienza del diritto. Il Re e il Principe ereditario abbracciarono quindi Re Haakon e la regina Maud. Frattanto la folla riunita dinanzi al castello acclamava entusiasticamente il Re e il principe che comparvero al balcone accolti da una ovazione mentre le artiglierie facevano le salve. A mezzogiorno il Re e la Regina di Norvegia tornarono al loro palazzo in carrozza di gala scortata da una squadra di ussari.

Dopo il ricevimento al castello di Amalienburg la delegazione norvegese si recò al palazzo del Re Haakon. Durante l'udienza, Berner, presidente dello Storting presentò al Re i saluti ed i voti del popolo norvegese ed esprime la speranza che il Re ed il popolo coopereranno con perfetta armonia al bene della Norvegia. Il Re rispose assai commosso.

### Note e commenti

#### Assassino.

Con questo nome noi vogliamo chiamare coloro che, a sangue freddo, scannano un loro simile per derubarlo. Pure questo nome — pessimo tra i nomi — noi dovremmo riservarlo a coloro che, a sangue freddo, scrivono la lettera anonima o lanciano come che sia la diffamazione. Diffamazione e lettera anonima, che molte volte distruggono la esistenza di un cittadino, di una intera famiglia.

E pure a coloro, che assassinano senza nulla arrischiare e senza nulla ricevere; che assassinano così — a sangue freddo — solo pel gusto di assassinare, il vocabolario non dà il nome di assassini né il pubblico è disposto a considerarli come gli esseri più paurosi della società.

Di modo che, la nostra mente è piena di orrore per Musolino, per Tiburzi, per Gasperone, per Varsalona ecc.; nessun impeto ripulivo prova verso gli assassini che con l'arma della lettera anonima e della diffamazione compiono maggior strage dei succitati briganti. E non solo moralmente.

#### Il fatto di Macerata.

Cittiamo questo fatto. Ieri alle Assise di Macerata comparve il settantenne Domenico Trifoni, ricco possidente di Giulianova su quel di Teramo. Quest'uomo viveva felice; aveva con sé la figlia trentenne Caterina, vedova Piscicelli. Ma a turbare la sua felicità venne l'assassino. Una lettera anonima, pervenutagli, accusava la figlia di tenere relazioni im-

rali. Il pover'uomo rimane accasciato sotto il peso di quell'accusa che disonorava la sua canizie. E, nell'impeto della esacerbazione, aggredisce a colpi di rasoio la figlia; poi, quasi non contento di ciò, impugna la rivoltella e le spara contro ripetuti colpi. Sul corpo della figlia consumo quello scempio, che già nell'anima sua l'anonima lettera aveva consumato!

#### Davanti ai giurati.

Da oltre un anno egli è in carcere e ieri comparve davanti ai giurati. Oh, se questi potessero avere davanti a sé il vero assassino, colui cioè che fu l'unico responsabile di tanta tragedia! Essi due volte lo colpirebbero di condanna: una per la figlia assassinata, l'altra pel padre... assassinato. Sì, assassinato anche questo; perchè l'infelice, compiuto l'orrendo delitto, tentò di suicidarsi prima colpendosi con lo stesso rasoio insanguinato del sangue della figlia, poi sparandosi, con lo stesso revolver, un colpo alla testa. Se è salvo, è salvo per miracolo. Ma che è la vita di un parricida?

E questo è uno, ma pur troppo molti sono i fatti, che registra la cronaca di figlie, di madri, di sposi, schiacciati dalla lettera anonima, dalla diffamazione insinuata come un potente esplosivo demolitore nel santuario delle famiglie.

### L'anticlericalismo e il blocco popolare

A proposito degli ultimi avvenimenti in Francia l'Avanti pubblica un trafiletto nel quale constata con piacere che Rouvier, col suo atteggiamento energico al Senato in occasione dell'iniziativa discussione, poté salvare una situazione difficile, cacciando al bando di nuovo tutta la destra, e rinforzando quel partito del blocco che minacciava disfarsi.

Però l'Avanti così ragiona: «Rouvier, nello spastimo dell'ultima ora ha saputo trovare l'argomento della supremazia necessaria «per la Repubblica», di finalmente porre mano all'opera legislativa della separazione tra Chiesa e Stato. Il blocco era opportuno e saputo. Le sinistre hanno abbozzato e il Gabinetto Rouvier, nell'armistizio di un voto in cui la maggioranza si riaffermava comunque, spera, forse, di poter riabilitarsi interamente dinanzi alla Francia repubblicana.

«Così stanno dunque i fatti, che levano tanto scalpore nella stampa europea».

Dunque anche per i socialisti d'Italia, la legge di separazione non è altro che il boccone ghiotto che si getta nel mare dall'anticlericalismo per farvi abbozzare i pesci grandi e piccoli del blocco: ossia un'arma di battaglia, un mezzo per stare uniti, e per divergere da altri problemi la pubblica opinione.

E' quello che abbiamo sempre sostenuto.

### Asilo notturno in fiamme 40 cadaveri carbonizzati

Londra, 20. — L'incendio dell'Asilo notturno di Glasgow (Scozia) scoppiò ieri mattina domenica. Sembra che i poveri ricoverati nell'Asilo avessero il diritto di fumare e perciò si ritiene che una pipa rimasta accesa abbia appiccato il fuoco.

L'asilo notturno si componeva di quattro piani e del solaio. Ieri notte vi erano ricoverate 368 persone. Verso le sei del mattino i ricoverati del quarto piano si svegliarono perchè lo stanzone era invaso dal fumo.

Diedero l'allarme, ma le fiamme avevano già guadagnato il corridoio e le scale. Gli inquilini dei tre piani inferiori poterono salvarsi, ma pochi di quelli del quarto piano trovarono scampo.

Gli inquilini del solaio riuscirono a salvarsi fuggendo sui tetti. Tra essi erano anche alcuni infermi, un paralitico, un cieco e molti storpi. Grazie al coraggio degli altri ricoverati, anche gli infermi furono portati sul tetto. Gli avventori dell'Asilo debbono coricarsi completamente nudi, sicché fuggirono avvolti soltanto nella coperta.

Le vittime sono tutti celibi o vedovi e mendicanti, dai trenta ai quarant'anni.

I pompieri riuscirono a circoscrivere l'incendio. Trentanove morti sono carbonizzati, irricoscibili.

### Pel riposo festivo. SI DORME?

Il comitato pro riposo festivo, costituitosi a Udine, dorme. Dopo la parata del Minerva gli sembra d'aver già tutto ottenuto. Ma non così si pensa nelle altre città. Nell'ultima seduta del Consiglio Comunale di Biella infatti fu presentata dal cons. prof. don Antonio Simonetti una proposta ottima, con questa perorazione:

«Ricordate, o colleghi, il triste fenomeno parlamentare di cui fummo spettatori quando un deputato tentò togliere dalla nostra fronte la vergogna di non avere ancora una legge sul riposo festivo. Il disegno di legge dell'on. Cabrini — al quale mando sinceramente un plauso — palesemente fu approvato; segretamente fu respinto. Non m'intendo di strategia parlamentare; ma il dir si colla bocca e no colla mano occulta nell'urna è sistema poco confortante, e sarebbe giudicato severamente nella vita privata. Intanto è opportuno ricercare le ragioni di quella doppia faccia del Parlamento. Si disse: politica, interesse, esagerazione... Non si voleva che una legge così importante e sacrosanta portasse il nome di un deputato poco provetto e che milita nel campo del socialismo; si temeva di danneggiare l'industria e l'agricoltura nazionale e il lucro privato; si eslese troppo la legge e si abbracciò troppa materia diversa tentando livellarla alle stesse disposizioni, e così volendo troppo si ottenne nulla. Ma codeste e simili ragioni non reggono a spiegare la caduta totale del disegno di legge. Alla politica si riparava coll'assumere per parte del ministero il progetto o presentarne un altro: la querimonia dell'interesse non avrebbe osato levarsi di fronte ad un sentimento umanitario fortemente manifestato: i difetti e gli eccessi si potevano correggere con emendamenti e sostituzioni. Perché dunque la legge cadde? Semplicemente e puramente perchè il paese non fece sentire la sua energica, irresistibile voce. Se dai Comuni si fosse detto sì, certo il Parlamento non si sarebbe avventurato a dir no, nemmeno di soppiatto. Questa è la ragione per cui io sono convinto che i Municipi di tutta Italia debbano preparare le vie alla nuova proposizione di legge sul riposo festivo. E' tempo di fidarla; è tempo che il voglio della nazione intera imponga al parlamento di far entrare il nostro popolo nelle vie della civiltà, della morale, dell'igiene implicite nel riposo festivo.

«Ma la legge non deve essere precipitata, nè soverchiamente ideale. Non si comanda l'impossibile. Occorre il concorso di tutti per suggerire al legislatore le migliori disposizioni da adottarsi per legge onde la legge stessa non riesca inattuabile. E l'Ufficio del Lavoro ha già reso dei grandi servizi nel preparare la materia. Di qui la seconda parte della mia proposta, la quale tende a chiamare a concorso i ceti più interessati e più competenti per l'attuazione della legge e del riposo festivo. Vi son degli organismi da cui dipende tutta l'attività sociale: finiti questi, s'arresta il moto: finché questi funzionano, il moto non cessa. Tali sono i ceti degli industriali, degli esercenti e commercianti degli impiegati pubblici.

Se vogliamo davvero che i negozi siano chiusi nei giorni festivi, è d'uopo pensare a concedere negli uffici che racchiudono le moltitudini operaie la sospensione del lavoro fino dal pomeriggio del sabato, altrimenti costoro non avrebbero tempo per far acquisti trovando chiuse le botteghe nelle domeniche successive. Il problema è grave, e per questo appunto mi parebbe conveniente che il sindaco — il quale è anche industriale autorevole e membro della Lega industriale — convocasse i colleghi dell'industria nostra per avvisare al miglior modo di armonizzare la cessazione del lavoro nelle fabbriche colle esigenze delle provviste occorrenti agli operai. Voi stessi, industriali, permettetemi di dirlo francamente, dovete preparare ai legislatori i provvedimenti, che diventano obbligatori per tutti, non danneggiarono più nessuno. Così pure sarebbe vantaggioso alla causa l'adunare e organizzare gli esercenti e commercianti per udire le loro difficoltà, a trovarvi rimedio da quelli stessi, che più

Udine

On. Signor Sindaco

Udine

sono competenti. Altro ceto, che dovrebbe consultarsi ed interessarsi è quello degli impiegati, funzionari, commessi ecc. Anche il palazzo di giustizia, come ha detto un giovane sociologo (avv. Ivrea), dovrebbe tacere in giorno festivo, e tutti, dal portinaio al procuratore del re, godere un po' di sollievo. Insomma, quando il municipio promuova o appoggi la costituzione in Comitato dei centri motori del lavoro, è possibile preparare seriamente la materia ad una legislazione sul riposo festivo in modo pratico e corrispondente alle esigenze vere del nostro popolo, risolvendo le molte questioni che benemerito ufficio nazionale del lavoro già ha sollevate e illuminate dottamente.

La perorazione del prof. Simonetti fu ascoltata con vivissima attenzione. Nella discussione che seguì, un solo consigliere, il cav. Maggia si dichiarò avverso ad invocare la legge sul riposo festivo; tutti gli altri consiglieri si accordarono di votare un ordine del giorno, concordato tra la Giunta e il prof. Simonetti, che è espresso in questi termini:

« Il Consiglio comunale, considerando 1. che il riposo settimanale, preferibilmente festivo è richiesto dalla igiene, dalla morale e dalla civiltà; 2. che è evidente la utilità di una legge che, come già avviene presso la maggior parte dei popoli civili, prescriva detto periodico riposo pure tenendo conto delle varie esigenze e delle condizioni del paese e non vincolando senza necessità l'azione individuale propria; fa voti: che non abbia più a tardare la promulgazione di una legge informata a tali principi; dà mandato alla Giunta di prendere parte alle iniziative locali che sorgessero per studiare la migliore effettuazione del riposo stesso ».

La bella affermazione di Biella industriale è veramente degna di ogni applauso e... d'imitazione.

### La fuga di due detenuti da un manicomio criminale.

Raconnigi, 20. — Il soldato siciliano Antonio Lombardo che trucidava il 23 gennaio a Cuneo la mondana Francesca Oberto, è fuggito insieme ad un altro ricoverato dal manicomio ove era stato rinchiuso ai primi di febbraio.

Sembra che avessero qualche complice fuori.

### Truffe al Genio militare

Il *Cittadino* di Roma si occupa di irregolarità e malversazioni, che sarebbero state scoperte presso la Direzione del Genio Militare. In un'asta per lavori di sistemazione della cavallerizza della caserma dei corazzieri sarebbero avvenuti abusi. Un'inchiesta avrebbe condotto alla conoscenza di truffe e malversazioni. Il *Cittadino* narra alcune delle truffe che si commettevano e come si commettevano, ed afferma che si riscontrarono irregolarità nella contabilità, corrispondenti agli abusi commessi nella pratica degli affari, senza poter stabilire per quale somma l'erario venisse danneggiato, ma che doveva essere considerevole.

Pare che l'inchiesta non precisasse bene la responsabilità. Al Ministero della guerra si sospettò di tre impiegati civili.

Il *Cittadino* scrive che il Ministero della guerra cercò di soffocare lo scandalo. Si era annunciata la destituzione dei tre impiegati, e invece si misero a riposo. Però dopo le rivelazioni fatte dal suddetto giornale, si ordinò una nuova inchiesta. Intanto il Barbieri, autore vero

della prima inchiesta, fu trasferito in Calabria, dove costruisce baracche. Il *Cittadino* — che scrive di non aver detto tutto — domanda che si vada a fondo.

### Il tragico naufragio dell' "Hilda"

Londra, 20. — Si hanno da Southampton, da Saint Servans, da Saint Malò particolari terrorizzanti sul naufragio del piroscafo *Hilda* avvenuto l'altra sera su una scogliera inglese a causa della nebbia. Appena avvenuto l'urto tremendo il piroscafo squarciato cominciò a scolare a fondo rapidamente. Nell'oscurità della notte fu lanciato il terribile grido di allarme.

L'equipaggio ed i passeggeri addormentati non ebbero il tempo di salire sul ponte né di mettere le scialuppe in mare. Tuttavia 2 scialuppe poterono essere staccate e messe in acqua, una arrivata con 5 uomini a Saint Malò, la seconda fu trovata vuota a Saint Cast. Sulla spiaggia di Saint Cast sono stati gettati 13 cadaveri dell'*Hilda* che si suppone siano i passeggeri imbarcati su questa scialuppa che fu trovata pure arenata sulla riva. Altri 4 cadaveri furono ritrovati dai vapori inviati sul luogo del sinistro. I 5 uomini salvatisi sono quattro commercianti ed uno dell'equipaggio. Si ignorano i nomi dei passeggeri.

Brest, 20. — Quindici cadaveri dei passeggeri dell'*Hilda* furono gettati sulla spiaggia la scorsa notte. I cadaveri finora ritrovati sono 52.

### Critica d'arte

« Ai Corrispondenti d'Arte Sacra »

Risposta al sig. « dgo. » del N. 254. Il sig. dgo. dimostra di non aver capito lo spirito della mia risposta al suo monito « Ai corrispondenti d'Arte Sacra ». Scopo precipuo del mio scritto si era quello di dimostrare che non si improvvisano i critici d'arte. — E ciò per non ripetere il seguente aneddoto, che lessi, molto tempo fa, non mi ricordo dove.

Stava il Correggio dipingendo nella Cattedrale di Parma, ed il suo genio aveva partorito quel meraviglioso gruppo di angeli che danno un valore inestimabile alla cupola di quella Chiesa. Un dotto canonico — amatore di cose... d'arte — volle osservare, indicando il gruppo di angeli: « Ci avete fatto un guazzetto di rane ». Il Correggio non rispose. Qualche anno dopo, Tiziano visitava la Cattedrale insieme a Paolo III ed ammirava, estasiato, la immortale produzione del Correggio. Come altra volta, il canonico volle fare dello spirito, ed avvicinandosi al Tiziano disse: « Questa cupola ci è costata 1100 ducati in oro: non vi sembra troppo caro? » Ed il Tiziano con un sorrisetto beffardo: « Voltate la cupola ed empitela di oro; non sarà ancora pagata! »

Se lo figura lei il naso di quel matacchione di canonico? Punto e basta. L'artista.

### Dalla Provincia

#### Chions

20 novembre. Nuova lettera. L'altro giorno si sono radunati alcuni azionisti onde addiventare alla istituzione d'una lettera. Le azioni sono sottoscritte ed è già destinato l'appezamento di terreno sul quale sorgerà.

— Ho intenzione, — gli disse, — di affidarvi alcuni lavori, il prezzo dei quali oltrepasserà la somma che vi è domandata. Se credete, anticiperò questa somma e licenzierò questo signore... Più tardi, e intenderemo tra di noi... Sbalordito da questa inattesa proposta, il fabbro balbettò alcune parole... L'uscire, sentendo questa offerta che non aveva sperato, si affrettò ad aggiungere alla nota alcune spese di soprappiù, pensando che quel generoso incognito non doveva guardarci tanto pal minuto; e, quando il signor Herier gli domandò il conto, rispose con un saluto ossequioso: — Eccola signore. Il capitano prese la nota, la scorse, quindi rivolgendosi severamente verso l'uscire gli disse: — Così voi fate il vostro dovere. Mi credete tanto alloco da non accorgermi che le cifre delle spese sono alquanto esagerate. L'uscire vistosi scoperto balbettò parecchie scuse, e presa la nota s'affrettò a correggerla riducendo di molto la somma. Il signor Herier tratto di tasca un portafoglio, contò il denaro all'uscire e ritirò la debita ricevuta lo congedò con un gesto. L'uscire se ne andò salutandolo ossequiosamente, mormorando fra se: — Guarda qual fortuna tocca a quel birbante d'un Cam. Il capitano s'avvicinò al Cam. — Voi vi chiamate Gian Maria Gueguen. — Sì signore. — Vostro padre è un pescatore della

### Cividale

20 novembre.

Un saluto. L'avv. Carlo Podrecca si trasferisce con la famiglia a Roma. A lui che parte — e alla sua famiglia — i nostri saluti coi migliori auguri. m.

### Aviano

20 novembre.

Scuole serali. Il Ministero della Pubblica Istruzione ha autorizzato in questo Comune l'apertura di 4 scuole serali per gli adulti, una in Aviano, una a Marsure, una a Gial, ed una a Castello, per le quali il signor Ispettore Scolastico ha designato gli insegnanti signori: Girolamo Coleasi, Della Puppa Giacomo, Rizzardini Antonio e Baghetto Emilio, nonché una scuola festiva per le aduite alla quale è preposta la signora Dall'Oglio.

In esse, nei giorni 20 e 21 corr. dalle ore 9 alle 10 ant. potranno essere iscritti dai rispettivi insegnanti. Saranno preferiti quelli che alla leva militare furono assegnati alla terza categoria o dichiarati rivedibili o riformati per ragioni che non importano inabilità fisica o intellettuale. Dette scuole hanno la durata di mesi 6 e gli iscritti hanno l'obbligo di frequentarle sotto pena dell'amenda da 2 a 25 lire giusta l'art. 15 della legge 8 luglio 1904.

Consiglio Comunale — Il Dazio. Ieri sera il Consiglio Comunale deliberò di adattare anche nel decennio 1906-1915 la tariffa daziaria ora in vigore senza modificarla con l'aggiunta però del dazio sulla birra!!

Approvò in seconda lettura che la durata del nuovo appalto sia decennale e segua a licitazione privata a schede segrete come fu stabilito nella seduta del 9 novembre corr.

S. Vito al Tagliamento 20 novembre. Teatro.

Al nostro Sociale chiude questa sera il corso di rappresentazioni la compagnia Servi e Piumati, che si recherà poi a Tarcento dove si inaugura un nuovo teatro. Siamo ben lieti della serie di rappresentazioni preparateci dalla presidenza del teatro e nutriamo fiducia che detti trattenimenti si ripeteranno in luogo delle tanto sfortunate poche che sono l'antitesi della morale.

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero

### Cronaca cittadina

DIARIO SACRO. Mercoledì 22 — s. Cecilia v. Fiere e mercati della provincia: Treviso e Fiumicello.

### Per l'assistenza degli emigrati

Ricordiamo — come da circolare inviata — che giovedì, 23 corrente — alle ore 2 pomeridiane, nei locali del Crociato, si terrà l'Assemblea Generale di tutti i sacerdoti iscritti all'Unione di S. Raffaele per l'assistenza degli emigrati.

Si prega vivamente di non mancare. Ancora sulla crisi dell'Unione esercenti.

Una lettera del cav. Beltrame. L'egregio cav. Beltrame ci manda la seguente lettera in rettifica dell'articolo pubblicato sul *Crociato* di sabato, riguardo alla crisi dell'Unione esercenti: « Onorevole Signor Direttore del CROCIATO, Le sarei grato se volesse pubblicare questa mia.

costa e fu soldato durante la guerra Franco-Prussiana. — Sì rispose il Cam, stupito, che non poteva comprendere il perchè di quelle domande. — Ove si trova presentemente. — E' morto mormorò il Cam. — Morto! Il capitano abbassò la testa, due lacrime gli scesero sulle guancie. Morto! ripeté dopo un istante. — Sì siamo rimasti soli io la madre ed alcuni fratelli, che fanno i pescatori. La vita è dura, mia caro signore, sospirò ipocritamente il Cam, che nella sua cattiveria vedeva una miniera da sfruttare. La vita è molto dura per noi povera gente. Il capitano commosso, narrò l'avventura di guerra, dai nostri lettori già conosciuta promettendo al Cam di soccorrerlo, ed aiutare la sua famiglia nei bisogni della vita. Quindi lo lasciò proponendosi di recarsi nei domani insieme al Cam a visitare la vedova.

XIII. Partito che fu il capitano, Gian Maria, ilare e galo si recò dalla madre per prevenirle, le raccontò la scena dell'uscire. — E come facesti a pagarlo. — Fu un signore che pagò per me. — Allora bisogna restituire il denaro... E' inutile... Come? — Chi mi ha anticipato il denaro... ci deve molto... e, per dir meglio, doveva al padre... Gueguen non fu mai abbastanza

Non feci mai mistero che io sono contrario alla fusione dell'Unione Esercenti con la Società fra Commerciali e Industriali del Friuli, ritenendola inutile per tutte e due le Società. Però votai l'ordine del giorno di massima per esperimento le trattative di questa fusione, proposta dal sig. Giuseppe Ridomi, e accettai di far parte della commissione, per gli opportuni studi, allo scopo di presentarsi all'assemblea la sola arbitra delle sorti della società. Io non potevo, né dovevo respingere la proposta, per quanto ne fossi contrario, ma era dover mio accoglierla e presentarla al soci. Come andò che le trattative furono sospese, lo dirò all'assemblea, per mezzo di una mia relazione con documenti e citazioni di fatti, che sfatteranno tutte le calunnie messe in giro per mezzo della stampa contro di me, da chi ambisce la mia carica, che io sono pronto a rassegnare, se così vorrà l'assemblea; ma non per soddisfare l'ambizione di chi cerca colpirmi alle spalle, mentre io mi difendo a vista alzata.

Non è vero quanto mi si riferisce riguardo alla lettera del cav. Barbieri. Nella sera in cui si tenne la seduta per trattare il modo di riceverlo, io non l'avevo ancora letta, non avendo veduto alla corrispondenza, perchè occupato nella discussione; nel domani mi affrettai a comunicarne il contenuto telefonicamente al sig. Ridomi. Quale interesse potevo avere a nascondere? Non mi permetto intrattenere di più su questo meschino pettegolezzo, ma poiché fu sollevato, darò spiegazioni nella mia relazione all'assemblea.

E adesso che si sbizzarriscono pure a scrivere nei giornali contro di me: io pubblicherò la relazione, che proverà la serietà del mio contegno, e quella del consiglio. Ringraziandola, distintamente La riverisco Antonio Beltrame ».

Sulla stessa questione riceviamo: L'idea di unire l'Unione Esercenti di Udine con l'Associazione Commerciali e Industriali del Friuli sembra non sia un fatto compiuto, come era desiderio di molti ed interesse di tutti, in causa di qualche piccola questione personale.

Associazioni commerciali che non devono essere turbate neanche dalla politica è deplorevole lo siano da parte personale. Cose di altri tempi e di altri paesi.

Che ad Udine esista una forte Associazione commerciale e che ciò sia opportuno, dati i tempi che corrono, io si vede. Una florida istituzione di questo genere, oltre che tutelare bene gli interessi della classe, può portare a tutti dei vantaggi.

E fra altro, non potrebbe essa servire bene in certi momenti per far stare a posto i politici, che fanno talvolta della politica dove non se ne dovrebbe fare?

La sua azione poi, può benissimo rivolgersi anche in favore di un maggiore risveglio economico e morale della nostra piccola e grande patria con seria efficacia. Ed io desidero sapere i motivi di quei pochissimi che ostacolano simile idea, giacché non arrivo a vederne di seri; le piccinerie che vi sono di mezzo sarebbe ora sparassero una buona volta.

D. F.

### Consiglio Provinciale Sanitario.

L'altra sera il Consiglio Provinciale Sanitario ha tenuto una lunga ed importante seduta in cui si trattarono moltissimi argomenti di ordinaria amministrazione.

Il medico provinciale Fratini parlò a lungo sulle condizioni sanitarie della provincia.

L'ing. Cantarutti riferì su quanto è stato fatto in questo anno per combattere la pellagra nella nostra provincia: nuovo censimento dei pellagrosi, commissioni comunali pellagrosologiche, nomina dei periti per la verifica del granoturco proveniente dall'estero ecc. ecc.

Si approvò la relazione di visita della Commissione Sanitaria composta dal medico prov. e dall'ing. Cantarutti ai climi della provincia.

Approvò in linea amministrativa la istituzione di una terza condotta in comune di

Aviano e di una seconda in comune di Codroipo: nominò la commissione per l'esame dei titoli dei concorrenti ai posti di medico di Erto-Casso, Codroipo (nuovo riparto), Forni di Sotto e Forni Avoltri; dichiarò necessario un secondo posto di medico in comune di Vito d'Asio, con residenza a Pielungo.

Dichiarò di somma importanza, la costruzione di un pozzo d'acqua potabile a Sant'Andrat (Corno Rosazzo) e la provvista di buona e ben protetta acqua potabile per le frazioni del comune di Resogna.

Fu d'avviso con voto unanime in seguito alla relazione del farmacista signor Plinio Zullani che si debba sopprimere l'armadio farmaceutico di Prato Carnico; si stabilì di occuparsi della migliore sistemazione di altri armadi farmaceutici. Il veterinario dott. Romano riferì delle condizioni sanitarie del bestiame che sono attualmente nel complesso assai buone.

### Per le case popolari.

Ieri al Municipio si riunì il Comitato per le case popolari.

Presiedeva l'on. Morpurgo. Il Comitato approvò le proposte della Commissione nominata nella prec. seduta composta dai signori ing. cav. uff. Cantarutti, ing. Cudugnello, dott. Marzuttini, relative ai progetti presentati dalla Società Urbana delle case popolari. I progetti furono approvati con lievi modificazioni.

### Il tempo che farà.

Il bollettino meteorologico del padre Rodriguez pubblica la seguente previsione del tempo per la seconda quindicina di novembre: Dal 16 al 20 si avrà tempo non interamente buono a causa di depressioni atmosferiche provenienti dal nord e migliore al sud ed intorno all'Italia. La situazione migliorerà durante il 24 e 25, l'atmosfera però non perderà i caratteri di tempo incerto perchè, con vari centri di pressione alta, minacceranno pure altri centri di pressione bassa nel nord d'Africa e nel nord ovest del Mediterraneo. Più o meno perturbato continuerà lo stato atmosferico dal giorno 21 al 27; specialmente sul centro di Europa: migliorerà durante i tre ultimi giorni di novembre.

### La scoperta di una porta nella facciata del Duomo.

Testi mattina verso le undici un muratore lavorando presso la porta laterale sinistra della facciata del Duomo, avvertì picchiando sul muro un vuoto.

Avvertimento il sig. Moro, che dirige il lavoro, questi ne ordinò la demolizione di un pezzo di muro per vedere di che cosa si trattasse. Con sorpresa generale, dopo levati alcuni mattoni, comparve un pezzo di pietra finemente lavorata.

Proseguendo nella demolizione si venne a scoprire una parte di porta gotica, ad arco acuto, in pietra finemente lavorata. Il timpano è dipinto in affresco, ma non si può distinguere ciò che rappresenta, essendo molto deteriorato.

A detta dei competenti, quella porta come l'altra uguale che esisteva al lato destro, vannero coperte verso il 1706, quando si impressionò i lavori di restauro — leggi: rovina — ordinati dal co. Manin.

Sul posto si recò anche l'ing. Regini. Pare che si abbia desiderio di lasciare scoperta la parte ora venuta alla luce. — Che bellezza poter ridare al nostro duomo l'aspetto primitivo!

### Per le vittime del terremoto di Calabria.

Somma precedente L. 7971.39 Parr. di S. Pietro di Ragogna » 12.50 Remigio Nardini - Degano Valentino e Giovanni operai di Talmassons emigrati a Manchester » 15.10 Popolazione di Silvelia » 7.— Totale L. 8005.99

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro digestivo, tonico, ricostituente.

che una contadina... incapace di capire molte cose... ma i tuoi fratelli... — Ah! i miei fratelli... interrompe spaziantino lo zoppo... i miei fratelli capiranno meglio? Vorranno essi sacrificare l'orgoglio alla felicità del più giovane?

— Questa è una cattiva idea, — rispose la donna, — bisogna interrogarli... or ora giungeranno... è prossima l'ora della partenza.

— Ma, almeno, mi sosterrai? — domandò il Cam. — Mi proverò...

Egli attese, non al tutto soddisfatto di un risultato che sperava migliore. Grande fu lo stupore dei giovinotti nel trovare Gian Maria a colloquio colla madre.

Perchè ritornasse in casa, occorreva una ragione grave: e al pari della vecchia madre, pensarono tutti che il cattivo stato degli affari di lui, fosse la ragione vera perchè egli si trovava lì.

Per un sentimento di compassione, poichè tutti erano buoni, gli strinsero la mano, come se li avesse lasciati il di prima; e Fanch, dimenticando ogni rancore, gli disse affettuosamente: — Siamo felici di vederti, Gian Maria dopo sì lungo tempo...

Vedendo le loro buone disposizioni, lo zoppo ne approfittò per avviare il discorso all'argomento che gli premeva.

— Forse il piacere di vedermi sarà raddoppiato, quando saprete il motivo che mi conduce.

— Allora parla presto, o fratello —

### NUOVO MANIERO

L'altro inferocito: — Parla pagar salata a me? A me? Non credere di farmi tremare, uccello di malo augurio! — Invece d'insultare la gente, si pagano i debiti! Il Cam si slanciò; ma l'intervento del capitano troncò la discussione. Il suo contegno fece tacere i contendenti. — Vi è dovuta una grossa somma? — domandò il capitano all'uscire. Il Cam rispose: — Si tratta della miseria di duecento franchi! — Oltre le spese! — gridò l'uscire. — Datemi la vostra nota... forse, vi sarà modo di aggiustare le cose. Il fabbro e l'uscire si avvicinarono stuprificati. Questi consegnò le carte al capitano, che rapidamente le lesse. Giunto all'ultimo, le restituì all'uscire, dicendo: — Aggiungete in calce la nota delle spese. L'uscire non ci capiva più nulla. Tuttavia non si poteva persuadere che l'interlocutore scherzasse. Perciò trasse di tasca un calamaio di corno e scrisse alcune cifre. Mentre scriveva, il capitano Herier si volse allo zoppo:

Teatro Minerva

RIGOLETTO

Questa sera al Minerva andra in scena il Rigoletto, dell'immortale Verdi.

Protagonista il celebre baritone Vincenzo Ardito; Duca di Mantova, Angelo Santini; Gilda, Sofia Aifos; Sparafucile, Giovanni Bardi; Maddalena, Sofia Parisotto; Giovanna custode di Gilda, Orsolina Nobili; il co. di Monterone, Giovanni Bardi; cav. Marullo, Pompeo Gasperini; Borsa Matteo cortigiano, Umberto Pittarello; il co. di Ceprano, Augusto Ciocci, contessa sua sposa, Orsolina Nobili.

L'orchestra sarà diretta dal maestro Ugo Fratti.

Le prove generali che ebbero luogo ieri sera fanno presagire il più lieto e lusinghiero successo.

Beneficenza.

Pel Ricreatorio festivo Udinese: In morte di Vincenzo d'Este: N. N. offre lire 5. In morte di Giuseppe Bontempo: Dal Dan Antonio offre lire 1.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei cambi del giorno 20 novembre 1905:

Table with exchange rates for various banks and locations like Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, etc.

Fronde e fiori

Tuminelli.

Tuminelli è una gran brava persona. Faccia rotonda, pancia ovale, naso rincagnato, occhietti piccoli e celestri, la superficie cranica ben levigata come una palla da bigliardo, bocca da forno. Egli è dunque una gran brava persona.

Un mese dopo.

Tuminelli è seduto vicino al fuoco. Con le mani sulla pancia, fa coi due pollicci quell'innocente gioco, che tutti deridono e che pur tutti fanno.

A dicembre.

Tuminelli è nel suo studio; consulta il «Strolic furlan» per l'anno venturo. Già; gli almanacchi ora si pubblicano con tutta celerità: un anno prima!

«E che la sua propria fiata! Non mi abbonerò più al vostro giornale! non farò più per esso propaganda! non ne vorrò più sapere! e così sarà fiata... finita per sempre. Andate al...»

Non finì la frase, perchè — tant'è — quelli del giornale non sarebbero andati ugualmente dev'egli avrebbe voluto mandarli.

La ricetta.

In quel mentre entrò io. Lo vidi che sbuffava come un mantice. Aveva i capelli liti da parere un istrice... pardon, ho detto prima che non aveva capelli; ma se li avesse avuti, li avrebbe avuti come un istrice, in quel momento. Aveva però il cuoio capelluto increspato come un mare in burrasca. E disse:

«Viva, Tuminelli! Che hai, che sei così, dirò, burrascoso? — Che ho? che ho?... Non lo hai veduto?»

«Chi? — Lui, po' quel signore che usciva adesso adesso, quando tu entravi? — E bene? — Ha avuto la sfrontata: za... e qui mi narrò la storia dei suoi dolori, che non ripeto.

«Terminato ch'ebbe di parlare, io dissi: — Senti, caro il mio caro Tuminelli; a me di questi dolori non succedono.

«A te no e a me si? Vedi ingiustizia! — Calma; aspetta che ti dica. Io, vedi, pago regolarmente il mio abbonamento al principio d'anno. E intendo così di favorire la buona stampa e di risparmiarmi i dolori di ventre che tu provi.

«E legge, sai, legge tutti i giorni il giornale e — che vuoi? — mi diverto di più, perchè mi par più bello.

«Ah, si può fare anche così? — Se si può fare! Si deve fare! E parliamo d'altro.

La massima. E' di Daniele O' Connel che diceva ai suoi irlandesi: «Se qualcuno vi dice di insorgere e di fare rivoluzioni per farvi del bene, non gli credete; esso è il vostro peggiore nemico.»

Per finire. — Figurati, ho un cane che ha l'odorato talmente fine!... Guarda, ieri ero uscito di casa da due ore ed esso ha saputo trovare le mie tracce. Che te ne pare?

«Mi pare che dovresti far un bagno. L'uomo della montagna.

CORTE D'ASSISE

L'uxoricida di Erto-Casso.

Presidente il cav. Bessano Sommariva, Giudici Manara e Rieppi, P. M. dottor Tesconi, dif. avv. Peter Cifiani. Parlo a difesa prof. Giuseppe Antonini. Zoldan Bertolo fu Felice, di anni 42, di Erto-Casso, giovogio, è accusato del delitto di omicidio, a termini degli articoli 364, 365 N. 1 C. P. per avere in Erto-Casso la sera del 27 dicembre 1904 mediante coltello accuminato e tagliente ed a fine di uccidere inferto diversi colpi alla propria moglie De Marta Maria, uno dei quali ferì la pleura parietale e viscerale con lesione polmonare mentre un secondo penetrò nell'addome, dando luogo ad una peritonite che fu causa unica della morte della stessa De Marta avvenuta nel 31 del mese anzidetto.

Si escuteranno 19 testi di accusa ed 1 a difesa.

Dotto L. Zapparoli, specialista per Orecchio Naso Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercitante da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno non festivo in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) dalle 9 alle 12 — Udine.

Stato civile

Table with birth and death statistics for the week of Nov 12-18, 1905.

Publicazioni di matrimonio Isidoro Lino fabbro con Regina Sacavino tessitrice — Angelo Franzolini agricoltore con Virginia Tiusi contadina — Vicardo Cabiatti r. pensionato con Elisabetta Minotti casalinga.

Matrimoni Raimondo Budai agricoltore con Amabile Vuattolo contadina — Luigi Francantoni meccanico con Eugenia Cavallini vellutata — Romeo La Pietra calzolaio con Lucia Pecoraro casalinga — Quinto Ponte conduttore di tram con Ermene-gilda Tolò tessitrice — Attilio Panciera

Banca Commerciale Italiana

Società Anonima - Capitale Sociale L. 80,000,000 Versato interamente - Fondo di riserva ordinario L. 16,000,000 Fondo di riserva straordinario L. 879,034,89

Sede centrale: MILANO

Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Carrara, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Vicenza

Table showing financial statements (ATTIVO and PASSIVO) as of October 31, 1905.

LA DIREZIONE I SINDACI Joel - F. Weil A. Besozzi - Rag. G. Sacchi - Dott. G. Serina

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

La Banca RICEVE versamenti in: CONTO CORRENTE A LIBRETTO all'interesse del 2 3/4 0/0 con facoltà al Correntista di disporre SENZ'AVVISO sino a L. 20.000 A VISTA, con un PREAVVISO DI UN GIORNO sino a L. 50.000 e con PREAVVISO DI DUE GIORNI QUALUNQUE SOMMA maggiore.

Orario di Cassa: dalle 9 alle 16.

caffettiere con Sabina Pertoldi ovestesa — Antonio Kraky commerciante con Maria Comuzzi casalinga.

Morti. Giuseppe Bontempo di Luigi d'anni 40 pittore — Regina Zappino-Santi fu Luigi d'anni 78 agiata — Aida Del Zotto di Luigi d'anni 3 e mesi 6 — Giulio Zilli di Giorgio di mesi 2 — Aurelia Rosi di Fortunato di giorni 18 — Pietro Giocchietti fu Gio. Batta d'anni 59 operaio — Lucrezia Greotti-Pascolo fu Gio. Batta d'anni 73 contadina — Caterina Bulfon-Del Negro fu Angelo d'anni 60 contadina — Eugenio Del Negro di Santo d'anni 29 infermiere — Lucia Dentese fu Gio. Batta d'anni 70 casalinga — Filomena Battigelli-Adam fu Mattia d'anni 62 casalinga — Italo Benuzzi fu Antonio d'anni 71 bracciante — Olivo Codutti di Pietro di mesi 1 e giorni 15 — Teresa Uanetti-Baldassi fu Gio. Batta d'anni 64 contadina — Lucrezia Persello-Zaina fu Innocente d'anni 46 casalinga — Pietro Treppo fu Gio. Batta d'anni 68 fornaio — Caterina Molinaris-Marcuzzi fu Gio. Batta d'anni 88 casalinga.

Totale N. 17 dei quali 6 a domicilio e 11 negli altri stabilimenti.

D. Pietro Ballico CONSULTAZIONI

per malattie segrete e della pelle Ogni sabato dalle ore 9 alle 11 UDINE VICOLO PRAMPERO NUMERO 1.

RINGRAZIAMENTO.

La famiglia del compianto dott. Pietro Della Giusta raccolta nel dolore per la grave sciagura che l'ha colpita esprime i sensi della sua imperitura gratitudine a quanti contribuirono ad onorarne la memoria del caro Estinto.

Un sentito speciale ringraziamento porge agli egregi medici Dottor Grillo, Dottor Angelini, Professor Pennato, Dott. Danielli per le affettuose cure prestate.

Vive azioni di grazie rende pure all'amico monsignor Professor Trinks, che apportò il più sincero ed amoroso conforto al Defunto e alla Famiglia; all'Egregio signor Francesco Fulvio, che con pietosa cura si adoperò nei tristi compiti che la morte impone; al Clero tutto che tributò solenni onoranze.

Martignacco, 20 novembre 1905.

COMUNICATO

Macelleria De Pauli

Udine, 17 Novembre 1905.

Restando fermi per la carne di Manzo i prezzi annunciati, i sottoscritti avvertono il pubblico che con sabato 18 corrente misero in vendita la CARNE DI VITELLO ai seguenti prezzi:

Table with prices for meat cuts: I. Taglio L. 1.40 al Kg., II. " " 1.20, III. " " 1.00.

Macellerie Giuseppe Bellina UDINE

Via Mercerie e Via Paolo Sarpi

Il sottoscritto rende noto che incominciando da sabato 18 corrente mise in vendita Carne di manzo e di vitello di primissima qualità ai seguenti prezzi:

Table with prices for Manzo I. qualità: 1.° Taglio al Kg. L. 1.60, 2.° " " " 1.40, 3.° " " " 1.20.

Table with prices for Vitello I. qualità: 1.° Taglio al Kg. L. 1.40, 2.° " " " 1.20, 3.° " " " 1.—

Udine, 18 novembre 1905. GIUSEPPE BELLINA.

Azzan Augusto, d. gerente responsabile.

Cav. D. U. Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Lirutti N.° 4.

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO

## F. LLI FILIPPONI

FABBRICA ARREDI E PARAMENTI SACRI  
UDINE - Viale del Ledra 30 - UDINE

**L. 450 di Premi.**

I MM. RR. Sacerdoti, le spett. Fabbricere e Società operaie che debbono provvedersi di Arredi e Paramenti Sacri, Bandiere ecc., ricorrendo al nostro stabilimento potranno concorrere ai seguenti premi:

Serie 1.<sup>a</sup> N. 1 premio del valore di L. 30 per le commissioni fino a L. 100.—  
Serie 2.<sup>a</sup> » 1 » » 100 » » » 300.—  
Serie 3.<sup>a</sup> » 3 » » 100 » » » oltre le » 300.—

Ogni cliente all'atto dell'ordinazione d'un lavoro avrà un bollettino con 4 numeri progressivi dall'1 al 90; ed appena le commissioni di una o più ser e sommeranno a 23, avrà il premio corrispondente alla serie il possessore del biglietto portante quel numero che verrà estratto per primodal R. Lotto sulla ruota di Venezia nella settimana seguente all'avviso che verrà trasmesso ai proprietari dei biglietti.

◆◆◆◆ Estratto per pulire i metalli ◆◆◆◆

E' l'unica, insuperabile pastiglia atta a lucidare i metalli; necessaria assolutamente a tutte le chiese per la pittura dei sacri Arredi. Ogni scatola costa centesimi 30. — Chi acquisterà 2 dozzine di queste scatole in una sol volta concorrerà, nei modi su esposti, al premio di

**UNA BELLA PIANETA COMPLETA.**

E' USCITO IL



# 1906

## MIGONE

**L'Almanacco Profumato-Disinfettante per Porta fogli di Migone e C.**

Questo almanacco che viene pubblicato da molti anni ed al quale sono dedicate tutte le migliori attenzioni, è preferito dai veri conoscitori. Per i pregi artistici di cui è dotato, per il profumo durevole per più di un anno e che comunica agli oggetti con cui viene a contatto, per le notizie utili che esso contiene, il **CHRONOS-MIGONE** è il più gentile omaggio per Signore e Signorine, per Collegiali, per Commercianti, Industriali, Professionisti, e per qualunque altro ceto di persone. Esso si presta assai in occasione di fauste ricorrenze o per le feste di Natale o Capo d'anno. Il **CHRONOS-MIGONE** viene conservato gelosamente avendo per ciò il pregio di un ricordo duraturo. Il **CHRONOS-MIGONE 1906** contiene finissime ed artistiche incisioni, le quali rappresentano:

**Le Pietre Preziose: Perla-Rubino-Turchese-Diamante-Topazio-Opale-Smeraldo**

Il **CHRONOS-MIGONE 1906** costa L. 0.50 la copia, più cent. 10 per la spedizione. L. 5 la dozzina franco di porto. — Si accettano in pagamento anche francobolli. — Si vende da tutti i Cartolai - Profumieri - Chincaglieri.

Deposito generale da **MIGONE e C.** - Via Torino, 12 - MILANO; in UDINE se ne trovano anche presso la nostra Amministrazione.

# MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903

Deposito e confezione Arredi sacri - Fondata nel 1882 - Filati oro e argento fino per ricamo 900/1000



Pianeta Dam. seta L. 24  
Toniceile » 48  
Piviale » 50

### Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

### Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copripisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Baldacchini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.

●●●●● ESTRAZIONE 31 DICEMBRE 1905 ●●●●●

## Prestito a Premi legalmente garantito

La prima estrazione di questo Prestito venne effettuata il 30 giugno p. p. Resano ancora da sorteggiarsi:

**6,840 premi per L. 3,139,565 e 242,906 rimborsi in 5,395,650**

ossia	
1 premio da L. 125.000.	L. 125.000
1 premio » 100.000.	» 100.000
2 premi » 50.000.	» 100.000
1 premio » 40.000.	» 40.000
7 premi » 25.000.	» 175.000
14 premi » 20.000.	» 280.000
43 premi » 15.000.	» 645.000
40 premi » 10.000.	» 400.000
39 premi » 5.000.	» 195.000
402 premi » 1.000.	» 402.000
482 premi » 500.	» 241.000
1 premio » 325.	» 325
2 premi » 120.	» 240
2915 premi » 100.	» 291.500
2890 premi » 50.	» 144.500
20200 obbig.	» 20
25000 » » » 21.	» 510.000
80000 » » » 32.	» 176.000
88000 » » » 23.	» 204.000
10000 » » » 24.	» 240.000
9705 » » » 25.	» 242.650

**L. 8,535, 215**

perchè il piano di estrazione è così favorevole che tutte indistintamente le cartelle devono essere sorteggiate, sotto la sorveglianza dei delegati del Ministero delle Finanze, del Tesoro e della Cassa Nazionale di Previdenza.

In ogni obbligazione si possono rilevare le date delle estrazioni, il piano delle vincite e tutti i dettagli del prestito.

Dopo ogni estrazione gli interessati, a semplice richiesta, ricevono gratis il bollettino delle estrazioni.

Il pagamento delle vincite viene fatto prontamente ed a norma di legge della Banca d'Italia.

Si f' marchi l'ingegnoso organismo di questo Prestito, per cui tutte le cartelle sono premiate e sono rimborsate con esenzione dalla tassa di bollo e di circolazione, anche a premi superiori al resto e quindi senza alcuna perdita.

Per l'acquisto delle Cartelle rivolgersi ai principali Istituti Bancari, Banchieri e Cambia-valute locali.

●●●●● ESTRAZIONE 31 DICEMBRE 1905 ●●●●●

## Fonderie artistiche di Francesco Broili

Udine, Chiavris n. 2 - Gorizia, Corso Franc. Giuseppe n. 88

**Premiate**  
con medaglie d'oro, d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero

**Premiate**  
recentemente con Diploma d'onore (massima onorificenza) all'Esposizione Regionale di Udine, per campane e con Diploma di medaglia d'oro per bronzi artistici



Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; — Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento.

Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione.

\* **Pagamenti in rate annuali** \*

A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. — Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

## Alla Tipografia del "Crociato"

RICORRETE

### per ogni lavoro tipografico

Le inserzioni nel "Crociato,, sono utilissime